

se non intenda con urgenza invitare l'ANAS ad intervenire sulla strada 401 « Ofantina » realizzando interventi di reale adeguamento ed ammodernamento della stessa. (4-11335)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE e MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte parti del Paese, in particolare nelle grandi città, si stanno verificando ritardi nel rilascio del rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini extracomunitari, regolarizzati in base alle disposizioni della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

tale situazione sta determinando gravi disagi per decine di migliaia di lavoratori extracomunitari, ormai stabilmente inseriti nel tessuto sociale e produttivo del Paese e che, allo stato attuale, pur potendo lecitamente prorogare il loro soggiorno in Italia, subiscono penalizzazioni di diversa natura nella vita di ogni giorno —:

quali siano le reali dimensioni del fenomeno e come si intenda rimediare in tempi brevi a questi inconvenienti per ridare tranquillità a quei numerosissimi cittadini extracomunitari, che costituiscono ormai una notevole risorsa utile per il nostro assetto economico e sociale. (3-03838)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 189 del 30 luglio 2002 prevede che entro il 30 novembre di ogni anno il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, pubblici il decreto con le quote dei flussi, cioè il numero di extracomunitari che possono entrare in Italia tenendo conto,

nella determinazione delle quote, oltre che delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche dei dati sulla effettiva richiesta di lavoro suddivisi per regioni e bacini provinciali di utenza (articolo 17);

nella provincia di Massa Carrara per l'anno 2004 sono state avanzate oltre 250 richieste per consentire l'ingresso di lavoratori extracomunitari;

a fronte di queste richieste per la provincia di Massa Carrara sono stati riservati solo 4 posti per l'ingresso di tali lavoratori —:

in base a quali disposizioni è stato deciso il numero di ingressi per lavoratori extracomunitari nelle singole province;

se nella ripartizione delle quote di ingressi si è tenuto conto del numero delle richieste avanzate dai territori provinciali;

se non reputi utile rivedere i criteri utilizzati sinora;

se il Ministero non ritiene di dover compiere una verifica. (5-03604)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 109 del 1996, promulgata successivamente alla legge n. 108 del 1996 che istituisce il Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura, mira al riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi;

la legge ha dimostrato tutta la sua efficacia sia dal punto di vista pratico, dal momento che ha favorito la confisca di migliaia di beni immobili in mano alla criminalità, sia dal punto di vista simbolico, andando a colpire gli enormi interessi economici delle mafie e redistribuendo alla collettività i beni sì da costituire un naturale deterrente contro l'egemonia mafiosa;

grazie alla legge n. 109 del 1996 molti beni immobili sono stati confiscati ad importanti famiglie mafiose siciliane, tra queste si annovera il *clan* di Riina e del defunto Bernardo Brusca e tra gli innumerevoli beni a questi ultimi confiscati compare tra gli altri la cosiddetta « cantina Kaggio » sita nel comune di Monreale (Palermo);

l'Associazione Anti Racket « Emanuele Basile », operante nello stesso comune di Monreale, rende noto che l'impresa edile Palazzolo srl, aggiudicatrice dell'appalto di ristrutturazione della cantina Kaggio confiscata al *clan* di Riina, sarebbe vicina ad ambienti mafiosi dal momento che il proprietario della ditta sarebbe titolare di quote di società poste sotto sequestro dal Tribunale di Palermo in quanto intestate a personaggi in atto accusati per associazione a delinquere di stampo mafioso;

l'importo che la suddetta ditta percepirà dal comune di Monreale per la ristrutturazione e il recupero della « cantina Kaggio » risulta pari a settecentomila euro —:

se tutto quanto esposto sia a conoscenza del Ministro interrogato e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare pericolose intromissioni della criminalità nelle istituzioni, considerato che tale episodio se confermato dimostra la permeabilità dell'attuale normativa sugli appalti rispetto a condizionamenti o ingerenze di tipo mafioso. (4-11325)

SGARBI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 ottobre 2004, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, il collettivo universitario degli studenti ha materialmente impedito, con cori e minacce, una conferenza sul tema « La Repubblica di Israele oggi », organizzata in collaborazione tra l'insegnamento

di Storia e istituzioni dei paesi afroasiatici, docente professor Vernassa, e l'Ambasciata di Israele a Roma, consigliere Shai Cohen. Solo l'intervento del preside della Facoltà, Alberto Massera, ha impedito atti di violenza —:

quali provvedimenti si intendano assumere per garantire la libertà di lezione e di dibattito presso l'Università di Pisa.

(4-11326)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI, CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 53/2000 afferma il diritto di ciascun bambino/bambina a frequentare la scuola dell'infanzia e che la Repubblica è impegnata a garantire questo diritto su tutto il territorio nazionale (generalizzazione);

tale diritto dovrebbe essere esigibile nella scuola statale o paritaria;

l'investimento del Governo per l'espansione della scuola dell'infanzia statale è da alcuni anni di gran lunga inferiore alle richieste e in questo anno scolastico molti bambini in molte grandi città e in tutte le aree del Paese « rimarranno a casa » (ad esempio nella provincia di Bologna 700 bambini sono ancora in lista d'attesa; a Torino 2.800 bambini non trovano posto nella struttura educativa pubblica, ed una situazione analoga si verifica anche nel Veneto);

le richieste inevase di nuove sezioni di scuola statale o di conversione in statale di paritarie gestite da enti costringono i Comuni a intervenire con loro risorse;

gli enti locali sono stati fortemente penalizzati dalle ultime finanziarie;